



## Interventi DALLA NUOVA STRADA ALL'AUTOPARCO

Nelle aree di Cornigliano, oltre all'attività dell'Ilva, che ha rifatto capannoni e impianti, è in costruzione la nuova strada a mare che alleggerirà il traffico di via Cornigliano e troverà posto anche l'autoparco per ospitare i tir. E negli spazi liberati dall'acciaio ci starà pure il depuratore. Secondo gli accordi, il progetto di riqualificazione urbana, con le attività cinematografiche, il restauro delle ville e il verde pubblico dovrebbe occupare circa 61.800 metri quadrati. Altri 144 mila metri quadrati sono quelli destinati ad attività logistico-portuali e ammonta ad altri 60 mila lo spazio impegnato dal "corridoio infrastrutturale"

**CORNIGLIANO** ❖ Ci sono alberi, fiori e panchine nel progetto di riqualificazione delle aree ex Ilva tornate alla città in via di approvazione

# Un prato verde al posto dei gasometri

*Nel 2014 sarà completata anche una palestra per pallavolo e pallacanestro accanto alla ferrovia*



## Da Molo

«IL LAVORO PROCEDE»

Il direttore della Società per Cornigliano, Enrico Da Molo, spiega che la riqualificazione delle aree ex Ilva tornate pubbliche sta andando avanti



## Margini

«PUNTO SUGLI SPAZI»

L'assessore Mario Margini chiede di aprire un confronto sull'utilizzo degli spazi di Cornigliano, sia quelli rimasti al gruppo Riva sia quelli tornati pubblici

Un'area verde dove c'erano i gasometri dell'Ilva. Uno spazio grande il doppio del campo di Marassi con alberi e cespugli, panchine e un belvedere, al cui interno troverà posto una palestra multifunzionale, con spazi per pallacanestro, pallavolo e ginnastica. Sarà un piccolo polo sportivo per giocare anche a livello agonistico nel quartiere di Cornigliano che non aveva uno spazio per le attività sportive.

È il prossimo tassello della riqualificazione delle aree liberate dalle lavorazioni a caldo dell'Ilva, chiuse con l'accordo di programma del 2005. Il pezzetto che torna alla città, quello che dovrebbe segnare il cambiamento anche "visivo" più tangibile del quartiere - a parte le nuove infrastrutture, come la strada a mare, in fase di costruzione - ha registrato i primi piccoli cambiamenti a partire dal recupero di villa Bombrini dove si è insediata Liguria film commission, cuore del "cinemporto" con tutti i servizi che servono al settore, un polo con 24 aziende. Poi c'è l'intervento per rimettere a posto le facciate degli edifici di Cornigliano con un contributo pubblico del 40%. «Per almeno la metà delle quarantotto domande ammesse i lavori sono finiti e

abbiamo saldato il contributo - tira le somme Enrico Da Molo, direttore generale della Società per Cornigliano - Altre finiranno fra ottobre e novembre».

Poi c'è il recupero di villa Serra in corso e in questo caso i lavori finiranno a febbraio.

E adesso si ragiona sull'area verde. «È in fase di ultimazione il progetto preliminare del verde pubblico, e sempre che i soci della Società per Cornigliano, il municipio e i cittadini siano d'accordo, all'interno prevediamo una palestra multifunzionale per pallacanestro, pallavolo e ginnastica, una struttura come il Palacus, piccola ma che permetta di giocare anche a livello agonistico» spiega Da Molo. L'area verde occuperà

circa 12 mila metri quadrati, un prato grande il doppio del Ferraris, i primi due terzi potrebbero essere già riconvertiti, nel pezzetto verso la ferrovia resta invece ancora da demolire un manufatto e poi si dovranno effettuare le verifiche sullo stato del sottosuolo. Solo a quel punto potrà essere varato il progetto definitivo. Per vedere erba e alberi si dovrà aspettare quindi fino all'estate del 2013 e ancora un anno dopo per la palestra.

La riqualificazione urbana è solo uno

## IL FUTURO

### SOCIETÀ PER CORNIGLIANO UN PROGRAMMA IN DUE FASI



È articolato in due fasi il progetto di riqualificazione urbana di cui è incaricata la Società per Cornigliano (Regione Liguria 45%, Provincia di Genova 22,5%, Comune di Genova 22,5%, Invitalia 10%) sulle aree liberate dallo stabilimento siderurgico con l'accordo di programma che ha sancito la chiusura dell'altoforno. La prima prevedeva il recupero di villa Serra e di villa Bombrini, il secondo l'insediamento del distretto audiovisivo, gli interventi sulle facciate degli edifici e il verde pubblico dove prima c'erano i due gasometri dell'acciaieria

degli assi del cambiamento a Cornigliano. L'altro grande intervento è quello legato alla viabilità, con la realizzazione della strada a mare e poi ci sono le aree che dovrebbero essere cedute all'Autorità portuale per funzioni logistico-portuali. È lo spazio in cui, a regime, dovrebbe essere realizzato un autoparco per ospitare i tir. In parte l'area è però occupata dai container del gruppo Spinelli e non sembra sarà liberata troppo presto. Senza contare che un altro pezzetto lo ha rosicchiato il Comune per realizzare il depuratore e, temporaneamente, è proprio a Cornigliano che saranno depositati i detriti ricavati dalla costruzione della gronda di ponente su uno spazio di circa 20-30 mila metri quadrati.

Poi c'è l'area rimasta al gruppo Riva che ha costruito nuovi capannoni per allargare le lavorazioni a freddo. Spazi che però sembrano troppo grandi a fronte dell'occupazione che dalla firma dell'accordo di programma ad oggi è già diminuita.

Nei giorni scorsi l'assessore del Comune Mario Margini ha annunciato l'intenzione di avviare un chiarimento per parlare proprio delle aree di Cornigliano e del loro utilizzo. Quelle di Riva, quelle destinate all'Autorità portuale, ma anche quelle ritornate al Comune.

[m.z.]